



UNIONE EUROPEA

FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*  
**Istituto d' Istruzione Superiore “Confalonieri De Chirico”**  
Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali – Liceo Artistico  
Istituto Tecnico Tecnologico Grafica e Comunicazione  
Via B.M. de Mattias, 5 - 00183 Roma - Tel. 06121122085/86 – CF 80200610584  
e-mail: [rmis09700a@istruzione.it](mailto:rmis09700a@istruzione.it) PEC: [rmis09700a@pec.istruzione.it](mailto:rmis09700a@pec.istruzione.it)

***DOCUMENTO FINALE DEL CONSIGLIO DI CLASSE***

**LICEO ARTISTICO**

**Classe 5DF**

Indirizzo: ARTI FIGURATIVE  
SCULTURA e DECORAZIONE PLASTICA  
PITTURA E DECORAZIONE PITTORICA

Anno scolastico 2018-2019

## ***INDICE***

- 1. Descrizione sintetica della scuola**
- 2. Il Consiglio di Classe**
- 3. Profilo della Classe**
- 4. Finalità Indirizzo Arti Figurative e Competenze**
- 5. Organizzazione delle attività rispetto agli obiettivi fissati**
- 6. Criteri e Strumenti di valutazione**
- 7. Valutazione della classe**
- 8. Simulazione delle Prove d'Esame e griglie di valutazione**
- 9. Programmi svolti (allegato 1)**
- 10. «Cittadinanza e Costituzione»**
- 11. PCTO (*Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, ex ASL*)**
- 12. Fascicoli riservati (Allegato 2)**

---

## DESCRIZIONE SINTETICA DELLA SCUOLA

---

Il Liceo Artistico di Largo Pannonia è il secondo per fondazione a Roma. Nato nel 1961 come succursale del I Liceo Artistico di Via Ripetta, se ne staccò nel 1968 come II Liceo Artistico e venne trasferito negli attuali locali del Quartiere Appio-Latino nel 1969, dopo circa un decennio di collocazione presso Palazzo Sforza-Cesarini di Corso Vittorio Emanuele, edificio prestigioso ma inadatto alle esigenze di una scuola. Dalla metà degli anni '80 alla metà degli anni '90 il Liceo visse una fase di grande espansione, tanto che nel 1993 fu aperta la Succursale di Via Cerveteri al fine di ospitare i Corsi Sperimentali "Leonardo" e "Michelangelo"; intanto, nel 1991, era stata deliberata l'intitolazione ad Alberto Savinio (pseudonimo di Andrea De Chirico, scrittore, pittore e fratello di Giorgio De Chirico) per rendere omaggio a una personalità polivalente nel campo dell'Arte e della Letteratura nonché conosciuta anche all'estero. Nell'anno 2000 il Liceo "Savinio" venne accorpato col V Liceo Artistico e quattro anni dopo si deliberò l'intitolazione della nuova istituzione scolastica a Giorgio De Chirico; nell'anno 2012, in seguito al provvedimento di dimensionamento della Giunta Regionale del Lazio, prot. n° 22 del 21 febbraio 2012, è avvenuto il distacco della Sede di Via Ferrini dalle sedi di Via Cerveteri e di Largo Pannonia e la fusione di queste ultime con L'Istituto Professionale "Teresa Confalonieri" con la nuova denominazione I.I.S. "Via Beata Maria de Mattias, 5". Dal corrente anno scolastico l'istituto è denominato IIS "Confalonieri - De Chirico"

Il liceo, strutturato in due plessi - la sede centrale presso Largo Pannonia e la sede succursale di Via Cerveteri - copre una vasta area del territorio romano corrispondente all'attuale settimo municipio (ex nono municipio). Tale area, adiacente a una delle parti più vitali ed attive del centro storico, ove consistenti nuclei residenziali (Esquilino, S. Giovanni, ecc.) convivono a ridosso di aree archeologiche e monumentali di importanza ineguagliabile.

L'esistenza della linea A della Metropolitana e numerosi mezzi pubblici che servono le diverse sedi assicurano alla scuola la presenza di un corpo studentesco proveniente da un bacino di utenza estremamente esteso e differenziato.

Presso il Liceo sono attualmente presenti le classi quinte dei Corsi di durata quinquennale di Nuovo Ordinamento per i seguenti indirizzi:

- Architettura e ambiente
- Grafica
- Arti figurative

Tutti i *Diplomi di Maturità artistica* rilasciati sono validi, secondo i singoli regolamenti, per l'accesso ai concorsi nella pubblica amministrazione, per l'impiego nelle attività private e nelle libere attività creative del campo artistico, visivo e grafico.

## 1.1. PIANO DI STUDI E QUADRO ORARIO

sedi di L.go Pannonia e Via Cerveteri

AREE	DISCIPLINE DEL PIANO DI STUDI	TRIENNIO			PROV E
		III	IVann	V anno	
AREA DI BASE	ITALIANO	4	4	4	S. O.
	STORIA	2	2	2	O.
	LINGUA STRANIERA	3	3	3	S. O.
	FILOSOFIA	2	2	2	O.
	MATEMATICA	2	2	2	S. O.
	FISICA	2	2	2	O.
	SCIENZE MOTORIE	2	2	2	P.
	RELIGIONE / ATTIVITA'	1	1	1	/
	<b>TOTALE ORE DELL'AREA DI BASE</b>	<b>18</b>	<b>18</b>	<b>18</b>	
AREA CARATTERIZZA					
	STORIA DELL'ARTE	3	3	3	S. O.
	CHIMICA	2	2	/	O.
	<b>TOTALE DELL'AREA DI BASE + AREA CARATTERIZZANTE</b>	<b>5</b>	<b>5</b>	<b>3</b>	
AREA DI INDIRIZZO					
	PROGETTAZIONE	6	6	6	S. G.
	ESERCITAZIONI DI	6	6	8	G. P.
	<i><b>Totale ore di indirizzo</b></i>	<b>12</b>	<b>12</b>	<b>14</b>	
	<b>TOTALE MONTE ORE</b>	<b>35</b>	<b>35</b>	<b>35</b>	

### Legenda

S = Scritta      G = Grafica      P = Pratica      O = Orale

## 2. IL CONSIGLIO DI CLASSE

---

<b>Docente</b>	<b>Materia</b>	<b>III</b>	<b>IV</b>	<b>V</b>
Cecilia Valeria	I.R.C.	x	x	x
Placella Annarita	LINGUA E LETTERATURA ITALIANA- STORIA		x	x
Frega Teresa	LINGUA STRANIERA(INGLESE)			x
Trotta Emanuela	FILOSOFIA	x		x
Benincà Maria Claudia	MATEMATICA e FISICA			x
Imbrogno Angelo	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE			x
Squeglia Maria Concetta	STORIA DELL'ARTE		x	x
Raciti Rosa	DISCIPLINE PITTORICHE LABORATORIO FIGURAZIONE PITTURTA	x	x	x
Almagno Roberto	DISCIPLINE PLASTICHE E SCULTOREE LABORATORIO FIGURAZIONE SCULTURA	x	x	x
Fels Maria Grazia	SOSTEGNO	x	x	x
Pintimalli Vincenzo	SOSTEGNO	x	x	x
MaurielloDavide	SOSTEGNO			x

### 3.PROFILO DELLA CLASSE

---

#### 3.1. Gli studenti della classe 5 DF

Indirizzo: ARTI FIGURATIVE

N°	COGNOME	NOME
1.	ALAIMO	IRENE MATHILDA
2.	ARRIAGA RAMOS	SASHA MELANIE
3.	BELLINCAMPI	GIANLUCA
4.	BERNABEI	LORENZO
5.	CICCONI	DENISE
6.	GATTI	SIRIA
7.	HIJAZI	ANDREA
8.	MANGIA	STEFANO ANTONIO
9.	MARCINKOWSKI	ADRIANO FRANCESCO
10.	MARULLA	ANDREA
11.	MONTEFUSCO	NANCY
12.	MOSCA	ANGELICA
13.	NURZIA	GIORGIA

### **3.2. Presentazione della classe con riguardo alla frequenza, alla partecipazione alla vita scolastica e al dialogo con le famiglie**

La classe è formata da 13 alunni ( 7 femmine e 6 maschi), di cui uno con DSA, una con BES e tre studenti con sostegno. Per questi ultimi si richiede l'assistenza del docente di sostegno agli esami e vengono attuati piani educativi individualizzati, articolati per obiettivi minimi finalizzati al rilascio legale del diploma ai sensi dell'O.M. 80/95 art 13 comma 3. Tutti gli alunni hanno avuto continuità nel triennio eccetto un alunno che si è trasferito presso il nostro Liceo durante l'anno scolastico 2017/2018 da un altro liceo artistico di Roma.

Il rapporto didattico, che ha sempre lasciato ampio spazio al dialogo, anche personale, ha permesso di rilevare l'appartenenza degli alunni ad un contesto socio-economico medio, pur con situazioni diversificate.

Alcuni studenti provengono da altri comuni o zone poste al di fuori del raccordo anulare, per cui i tempi di trasferimento sono stati elevati anche a causa di disservizi dei trasporti o di mancate coincidenze. In alcuni casi si è registrata una frequenza non sempre regolare, ma si è cercato di controllare le assenze e i ritardi con un attento monitoraggio e mediante comunicazioni alle famiglie e agli studenti stessi.

Alcuni elementi hanno mostrato interesse in vari ambiti e determinazione nell'impegnarsi, al di fuori della scuola, in attività sociali di assistenza, in attività lavorative, artistiche e sportive con risultati interessanti anche e soprattutto per la crescita e la formazione personale. Gli obiettivi didattici sono stati raggiunti nella quasi totalità delle discipline. In sintesi i livelli di preparazione sono eccellenti una studente, mediamente buoni per un piccolo gruppo, discreti per gran parte della classe e mediamente sufficienti per il resto della classe.

Nel corso del triennio la classe non ha usufruito della totale stabilità dei docenti ad eccezione delle discipline pittoriche, plastiche (progettazione e laboratorio) e religione per le quali la classe ha avuto continuità rispetto al terzo e quarto anno.

La partecipazione delle famiglie agli incontri con i docenti, programmati nel calendario scolastico, è stata nel complesso soddisfacente all'inizio del triennio, meno assidua in questo ultimo anno, in cui alcuni genitori hanno evidentemente delegato ai propri figli, ormai maggiorenni, i rapporti con i docenti. Le famiglie sono state regolarmente informate, tramite incontri e comunicazioni scritte (pagelle e schede di valutazione), dell'andamento didattico e disciplinare dei propri figli.

#### 4. FINALITÀ INDIRIZZO ARTI FIGURATIVE E COMPETENZE

---

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, dovranno:

- aver approfondito la conoscenza degli elementi costitutivi della forma grafica, pittorica e/o scultorea nei suoi aspetti espressivi e comunicativi e acquisito la consapevolezza dei relativi fondamenti storici e concettuali; conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva;
- saper individuare le interazioni delle forme pittoriche e/o scultoree con il contesto architettonico, urbano e paesaggistico;
- conoscere e applicare i processi progettuali e operativi e utilizzare in modo appropriato le diverse tecniche della figurazione bidimensionale e/o tridimensionale, anche in funzione della “contaminazione” tra le tradizionali specificazioni disciplinari (comprese le nuove tecnologie);
- conoscere le principali linee di sviluppo tecniche e concettuali dell’arte moderna e contemporanea e le intersezioni con le altre forme di espressione e comunicazione artistica;
- conoscere e sapere applicare i principi della percezione visiva e della composizione della forma grafica, pittorica e scultorea.



COMPETENZE	Non raggiunta	Minimo	Intermedio	Avanzato	Eccellente
	Numero studenti				
<b>Competenze trasversali</b>					
1. Sa pianificare	2	2	4	2	3
2. Sa verificare le soluzioni	2	2	4	2	3
3. Sa ascoltare e decentrarsi nella comunicazione	2	2	4	2	3
4. Sa esprimersi in relazione al contesto ed allo scopo	2	2	4	2	3
5. Sa produrre messaggi scritti	2	2	4	2	3
6. Sa argomentare	2	2	4	2	3
<b>Competenze nell'area linguistica</b>					
1. Sa usare correttamente la lingua italiana a livello morfosintattico e lessicale e sa utilizzare diversi registri linguistici a seconda delle circostanze.	2	2	4	2	3
2. Sa organizzare informazioni, conoscenze ed argomentazioni secondo strutture logiche.	2	2	4	2	3
3. Sa utilizzare dati, conoscenze, concetti per orientarsi in quadri di riferimento storico-culturali e sa effettuare un'analisi testuale.	2	2	4	2	3
4. Sa descrivere oralmente immagini utilizzando il lessico specifico della comunicazione artistica	2	2	4	2	3
5. Sa leggere e comprendere testi letterari e/o attinenti all'indirizzo	2	2	4	2	3
6. Sa elaborare messaggi per la comunicazione artistica	2	2	4	2	3
7. Sa descrivere opere d'arte moderna e contemporanea usando i termini propri dell'analisi visiva	2	2	4	2	3

COMPETENZE	Non raggiunta	Minimo	Intermedio	Avanzato	Eccellente
	Numero studenti				
<b>Competenze nell'area logica - matematica</b>					
1. Sa risolvere disequazioni	4	0	1	4	4
2. Sa determinare il dominio di una funzione, gli intervalli di positività e negatività.	3	1	0	5	4
3. Sa calcolare il limite di una funzione	2	1	2	4	4
4. Comprende il concetto di continuità e le proprietà delle funzioni continue	4	2	2	1	4
5. Comprende il concetto di derivata e la relativa interpretazione geometrica	4	2	2	1	4
6. Sa tracciare il grafico di una funzione	4	2	1	1	5
<b>Competenze Area motoria</b>					
1. Sa utilizzare le qualità fisiche e neuro-muscolari in modo adeguato alle diverse situazioni ambientali	2	3	2	2	4
2. Sa utilizzare la tecnica di almeno un gioco di squadra e sa applicarne il relativo regolamento	2	3	2	2	4
3. Sa adottare comportamenti efficaci e adeguati in caso di infortuni	2	3	2	2	4
4. Sa applicare operativamente le conoscenze delle metodiche inerenti la tutela e il mantenimento della salute	2	3	2	2	4
<b>Competenze nell'area DI INDIRIZZO</b>					
1. Conosce e ha esperienza del rilievo e della restituzione grafica di elementi plastici e decorativi;	1	1	3	4	4
2. Conosce e sa applicare i principi della percezione visiva e della composizione.	1	1	2	5	4
3. Sa utilizzare gli strumenti del disegno appropriati per la produzione di disegni di progetto sia in forma di schizzi che di elaborati definitivi Ha acquisito una chiara metodologia progettuale applicata alle diverse fasi da sviluppare (dalle ipotesi iniziali al disegno esecutivo) e una appropriata conoscenza dei codici geometrici come metodo di rappresentazione;	1	3	4	1	4
4. Sa individuare gli aspetti essenziali di un progetto	1	5	2	1	4
5. Sa ideare e progettare in forma semplificata un elaborato di progetto	1	1	2	5	4
6. Sa decodificare vari tipi di linguaggio	1	5	2	1	4
7. Sa evidenziare gli stili artistici riconoscendone la funzione e l'epoca storica	1	2	2	4	4
8. Sa costruire un percorso tematico su un artista o su una corrente.	1	2	2	4	4
9. Sa riconoscere gli elementi costitutivi dell'architettura a partire dagli aspetti funzionali, estetici e dalle logiche costruttive fondamentali;	1	5	2	1	4
10. Conosce la storia dell'arte, con particolare riferimento alla pittura e alla scultura come fondamento della progettazione;	1	3	2	3	4
11. Ha acquisito la consapevolezza della relazione esistente tra il progetto e il contesto storico, sociale, ambientale e la specificità del territorio nel quale si colloca	1	3	2	3	4

## 5. ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI

I singoli docenti hanno attuato la propria programmazione a partire dal lavoro predisposto nelle commissioni per materie all'inizio dell'anno scolastico, secondo il Progetto Michelangelo.



### 5.1. Tipologia delle attività formative per ciascuna disciplina

METODI ADOTTATI	Italiano	Storia	Lingua Inglese	Filosofia	Matem.	Fisica	Ed. Fisica	Storia Arte
Lezioni frontali								
Esercitazioni in classe								
Interventi individualizzati								
Interv. Sostegno in itinere								

METODI ADOTTATI	Esercitazioni di laboratorio	Progettazione
Lezioni frontali		
Lavori di gruppo		
Esercitazioni in classe		
Interventi individualizzati		
Laboratorio		
Ricerche Individuali		

### 5.2. Strumenti utilizzati nell'attività formativa per ciascuna disciplina

STRUMENTI USATI	Italiano	Storia	Lingua Inglese	Filosofia	Matem.	Fisica	Ed. Fisica	Storia Arte
Libro di testo								
Testi specifici								
Appunti del docente								
Quotidiani/Riviste								
Audiovisivi/ Computer								
Materiale fotocopiato								

STRUMENTI USATI	Esercitazioni di laboratorio	Progettazione
Libro di testo		
Testi specifici		
Appunti del docente		
Quotidiani/Riviste		
Audiovisivi/Computer		
Materiale fotocopiato		

### 5.3. Attività di integrazione al percorso formativo

Visite guidate

- ♣ MAXXI, Roma
- ♣ Teatro dell'Opera, Roma
- ♣ Musei Vaticani, Roma
- ♣ Galleria borghese, Roma
- ♣ Museo delle Mura, Roma
- ♣ Biennale di Venezia, Roma
- ♣ Visita al cimitero del Verano, Roma
- ♣ Partecipazione al : "Salone dello studente di Roma", presso la Fiera di Roma,
- ♣ Mostra “Pollock e la scuola di New York” presso il Complesso del Vittoriano, Roma
- ♣ Visita didattica presso il Museo "Keats and Shelley Memorial House" , Piazza di Spagna, Roma
- ♣ Museo degli Uffizi, Firenze









































## CRITERI E STRUMENTI DI VALUTAZIONE

---

### 6.1. Metodi e Strumenti usati per la valutazione delle competenze in ingresso

La valutazione delle competenze in ingresso è stata effettuata con modalità differenti dai diversi docenti: prove di ingresso, analisi dei risultati conseguiti nell'anno precedente, confronto tra insegnanti.

## 6.2 Strumenti usati per la verifica del raggiungimento degli obiettivi

STRUMENTI USATI	Italiano	Storia	Lingua Inglese	Filosofia	Matem.	Fisica	Ed. Fisica	Storia Arte
Prove strutturate a risposta chiusa								
Prove strutturate a risposta aperta								
Prove tradizionali e/o Prove scritte tipologia esami								
Interrogazioni orali								
Interventi dal posto								
Lavori per casa								

### 6.3. Valutazione Analitica Degli Apprendimenti

Scala numerica	CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'
<b>10</b>	<b>Eccellente raggiungimento degli obiettivi</b>		
	Articolate, arricchite da ricerche autonome, anche in ambiti pluridisciplinari e da contributi personali	Approfondisce e rielabora gli argomenti in modo personale, con piena autonomia di giudizio. Utilizza linguaggi settoriali e registri linguistici appropriati	Sa individuare strategie e soluzioni originali, sa strutturare discorsi articolati su basi interdisciplinari, sa offrire giudizi criticamente fondati
<b>9</b>	<b>Ottimo raggiungimento degli obiettivi</b>		
	Approfondite ed elaborate anche in ambiti pluridisciplinari	Applica efficacemente le conoscenze. Analizza compiutamente gli argomenti di cui offre sintesi esaustive. Padronanza e rigore nel linguaggio	Sa lavorare in modo autonomo, possiede capacità di rielaborazione critica, evidenzia capacità di analisi e sintesi.
<b>8</b>	<b>Buon raggiungimento degli obiettivi</b>		
	Complete e organiche anche in ambiti pluridisciplinari	Organizza le sue conoscenze con puntualità e rigore. Linguaggio chiaro e specifico	Capacità di analisi, di organizzazione degli argomenti e di operare collegamenti, che evidenzia un efficace metodo di studio
<b>7</b>	<b>Raggiungimento degli obiettivi</b>		
	Discrete e organiche, prevalentemente in ambiti disciplinari	Collega le sue conoscenze in modo coerente e consequenziale. Linguaggio corretto.	Metodo di studio motivato e consapevole. Presentazione degli argomenti in forma chiara e ordinata
<b>6</b>	<b>Raggiungimento degli obiettivi essenziali</b>		
	Conoscenza dei contenuti essenziali	Presenta gli argomenti in forma lineare, ma prevalentemente descrittiva, con un linguaggio specifico nel complesso corretto	Studio prevalentemente mnemonico. Nozioni espresse in modo semplicistico
<b>5</b>	<b>Raggiungimento solo parziale degli obiettivi</b>		
	Conoscenze superficiali e frammentarie.	Possiede solo parzialmente il linguaggio specifico della materia e riesce ad applicare le proprie conoscenze solo se guidato.	Difficoltà di interpretazione determinate anche da un metodo di studio inefficace
<b>4</b>	<b>Mancato raggiungimento degli obiettivi</b>		
	Molto sommarie, frammentarie e limitate a pochi argomenti	Non possiede il linguaggio specifico e ha difficoltà a collegare gli argomenti	La mancanza di un metodo di studio non consente di evidenziare capacità di analisi e sintesi..
<b>3</b>	<b>Mancato raggiungimento degli obiettivi</b>		

	Gravemente lacunose	Non riesce ad applicare le scarse conoscenze e non si orienta neppure se guidato	La mancanza di un metodo di studio non consente di evidenziare capacità di analisi e sintesi..
<b>2</b>	<b>Mancato raggiungimento degli obiettivi</b>		
	Assenza dei contenuti minimi	Non verificabili	Non verificabili
<b>1</b>	<b>Mancato raggiungimento degli obiettivi</b>		
	Assenza di qualsiasi elemento atto a fornire una qualsivoglia valutazione		

### **7.1. Obiettivi raggiunti dalla Classe in termini di Conoscenze, Competenze, Capacità**

La classe si presenta eterogenea per quanto riguarda le condizioni di partenza: conoscenze di base, capacità e competenze. nelle capacità e nell'impegno. Alcuni studenti presentano delle fragilità. La classe è abbastanza brava nelle discipline di indirizzo e si evidenziano alcune eccellenze.

Per alcuni alunni l'interesse e l'applicazione allo studio delle discipline dell'area culturale e scientifica sono stati finalizzati prevalentemente ai momenti delle verifiche che non sempre hanno registrato risultati positivi. Alcuni alunni hanno raggiunto obiettivi più elevati grazie ad uno studio sistematico e ad una efficace organizzazione e rielaborazione delle conoscenze acquisite. Nelle discipline dell'area d'indirizzo, l'interesse e l'impegno hanno consentito di consolidare e valorizzare, con profitto, le potenzialità artistiche di gran parte della classe.

La classe ha raggiunto complessivamente un discreto livello di autonomia critica e di capacità di rielaborazione,.



## 8. SIMULAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

---

### 8.1. Simulazione della Prima Prova

Simulazioni I (19/02/2019) e II (26/03/2019) della Prima Prova

#### ***PRIMA SIMULAZIONE prova di italiano***

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

#### **ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

#### **PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A**

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

**Giovanni Pascoli, *Patria***

Sogno d'un dí d'estate.

Quanto scampanellare

tremulo di cicale!

Stridule pel filare

moveva il maestrale

le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole

in fascie polverose:

erano in ciel due sole

nuvole, tenui, róse<sup>1</sup>:

due bianche spennellate

in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,

fratte di tamerice<sup>2</sup>,

il palpito lontano

d'una trebbiatrice,

---

1

corrose

2

cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

*l'angelus* argentino<sup>3</sup>...

dov'ero? Le campane  
mi dissero dov'ero,  
piangendo, mentre un cane  
latrava al forestiero,  
che andava a capo chino.

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

### Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dí d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

### Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

---

3

il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A**

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

**Elsa Morante, *La storia*** (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).

*La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".*

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Useppe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"<sup>4</sup>. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Useppe! Useppe!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo<sup>5</sup> [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Useppe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume<sup>6</sup>. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Useppe, accucciato contro di lei, la guardava in

---

4

Lioplani: sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.

5

in collo: in braccio.

6

incolume: non ferito.

faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. “Non è niente”, essa gli disse, “Non aver paura. Non è niente”. Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

“Nente...” diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto<sup>7</sup> a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

---

7

accosto: accanto.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta<sup>8</sup> che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. [...] Finalmente, di là da un casamento semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte<sup>9</sup>, fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò<sup>10</sup>, intatto, il casamento<sup>11</sup> con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Usepe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare:

“Bii! Biii! Biiii!”<sup>12</sup>

Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconquassati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o raspando con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Usepe continuava a chiamare:

“Bii! Biii! Biiii!”

### Comprensione e analisi

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.
2. «Si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?
3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Usepe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

---

8

pulverulenta: piena di polvere.

9

divelte: strappate via.

10

ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.

11

il casamento: il palazzo, il caseggiato.

12

Bii: deformazione infantile di Blitz, il nome del cane che viveva con Ida e Usepe.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

### **Interpretazione**

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B**

***ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO***

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità<sup>13</sup>. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni<sup>14</sup>. In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamoci muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)<sup>15</sup>.

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi<sup>16</sup>; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da disseppellire possono essere

13

A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

14

M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

15

*Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M. Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in *Cornelio Tacito, Agricola, Germania, Dialogo sull'oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

16

*Corti e palagi*: cortili e palazzi.



anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine<sup>17</sup>.

Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4

Claudio Pavone (1920 - 2016) è stato archivista e docente di Storia contemporanea.

### **Comprensione e analisi**

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908- 1987) e Marc Bloch (1886-1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?
3. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
4. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
5. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

### **Produzione**

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

---

17

«Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carhage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B**

***ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO***

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità<sup>18</sup>. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni<sup>19</sup>. In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamoci muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)<sup>20</sup>.

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi<sup>21</sup>; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da disseppellire possono essere

18

A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

19

M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

20

*Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M. Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in *Cornelio Tacito, Agricola, Germania, Dialogo sull'oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

21

*Corti e palagi*: cortili e palazzi.

anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine<sup>22</sup>.

Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari  
2007, pp. 3-4

Claudio Pavone (1920 - 2016) è stato archivista e docente di Storia contemporanea.

### **Comprensione e analisi**

6. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
7. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908- 1987) e Marc Bloch (1886-1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?
8. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
9. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
10. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

### **Produzione**

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

---

22

«Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carhage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B**

***ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO***

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neurali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il “*melting pot*”, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale “*melting pot*” su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante “biologico”, una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico “cervello planetario”.

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione

globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, “Cogito, ergo sum”, che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati “tecnologici” raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.

Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo. [...]

*(dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, “La scienza e l'uomo”, inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna)*

### **Comprensione e analisi**

2. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
3. Che cosa significa che “l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione” e che “l'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il *melting pot*, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività”? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
4. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l'esempio della comunità scientifica?
5. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

### **Produzione**

La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent'anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C**

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU  
TEMATICHE DI ATTUALITA'**

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, II, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di “arte della felicità”: secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a “nuda vita” fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.



**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C**

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU  
TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

*La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.*

*Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.*

*Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.*

*La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.*

Vittorino ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli 2008

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

***Durata massima della prova: 6 ore.***

**È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.**

**ALLEGATI SIMULAZIONI: SECONDA SIMULAZIONE prova di italiano**

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

**Eugenio Montale**, *L'agave sullo scoglio*, dalla raccolta *Ossi di seppia*, 1925 (sezione “Meriggi e Ombre”).

**L'agave sullo scoglio**

*Scirocco*

O rabido<sup>23</sup> ventare di scirocco  
che l'arsiccio terreno gialloverde  
bruci;  
e su nel cielo pieno  
di smorte luci  
trapassa qualche biocco  
di nuvola, e si perde.  
Ore perplesse, brividi  
d'una vita che fugge  
come acqua tra le dita;  
inafferrati eventi,  
luci-ombre, commovimenti  
delle cose malferme della terra;  
oh alide<sup>24</sup> ali dell'aria  
ora son io  
l'agave<sup>25</sup> che s'abbarbica al crepaccio  
dello scoglio  
e sfugge al mare da le braccia d'alghie  
che spalanca ampie gole e abbranca rocce;  
e nel fermento  
d'ogni essenza, coi miei racchiusi bocci  
che non sanno più esplodere oggi sento  
la mia immobilità come un tormento.

Questa lirica di Eugenio Montale è inclusa nella quinta sezione, *Meriggi e ombre*, della raccolta *Ossi di seppia*. La solarità marina del paesaggio e il mare tranquillo, al più un po' mosso, della raccolta si agita in *Meriggi e ombre* fino a diventare tempestoso ne *L'agave su lo scoglio*, percorso dal soffiare rabbioso dello scirocco, il vento caldo di mezzogiorno.

**Comprensione e analisi**

1. Individua i temi fondamentali della poesia, tenendo ben presente il titolo.
2. Quale stato d'animo del poeta esprime l'invocazione che apre la poesia?

23

*rabido*: rapido

24

*alide*: aride

25

*agave*: pianta con foglie lunghe e carnose munite di aculei e fiore a pannocchia, diffusa nel Mediterraneo

3. Nella lirica si realizza una fusione originale tra descrizione del paesaggio marino e meditazione esistenziale. Individua con quali soluzioni espressive il poeta ottiene questo risultato.
4. La poesia è ricca di sonorità. Attraverso quali accorgimenti metrici, ritmici e fonici il poeta crea un effetto di disarmonia che esprime la sua condizione esistenziale?
5. La lirica è percorsa da una serie di opposizioni spaziali: alto/basso; finito/infinito; statico/dinamico. Come sono rappresentate e che cosa esprimono?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

### **Interpretazione**

Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato sul rapporto tra la natura e il poeta che entra in contatto con essa in un'atmosfera sospesa tra indolente immobilità e minacciosa mobilità e sul disagio del vivere in Montale. Sostieni la tua interpretazione con opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri autori o con altre forme d'arte del Novecento.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A**

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

**Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV, da *Tutti i romanzi*, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973**

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono<sup>26</sup> su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.

L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro.

– Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca!

Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi<sup>27</sup>. Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente<sup>28</sup>. Una smania mala<sup>29</sup> mi aveva preso, quasi adunghiandomi<sup>30</sup> il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto

---

26

*mi s'affisarono*: mi si fissarono.

27

*meco, dinanzi*: era con me, davanti a me.

28

*voluttuosamente*: con morboso desiderio.

29

*smania mala*: malvagia irrequietezza.

30

*adunghiandomi*: afferrandomi con le unghie

scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

“E se mi metto a correre,” pensai, “mi seguirà!”

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell’ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla *Stia*<sup>31</sup>: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

Il Fu Mattia Pascal, scritto in uno dei periodi più difficili della vita dell'autore e pubblicato per la prima volta nel 1904, può essere considerato uno tra i più celebri romanzi di Luigi Pirandello.

Nel capitolo XV si narra come, nel corso di una delle frequenti sedute spiritiche che si tengono in casa Paleari, Adriano Meis (alias Mattia Pascal), distratto da Adriana (la figlia di Paleari, della quale è innamorato), viene derubato da Papiano di una consistente somma di denaro. Vorrebbe denunciare l'autore del furto, ma, essendo sprovvisto di stato civile, è ufficialmente inesistente, impossibilitato a compiere una qualsiasi azione di tipo formale. Preso dalla disperazione, esce di casa e vaga per le strade di Roma.

### **Comprensione e analisi**

6. Riassumi il contenuto del brano.
7. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.
8. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, sulle continue variazioni del tipo di discorso (indiretto, diretto, indiretto libero, ecc.) e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni o contrapposizioni di coppie di termini e spiegane il nesso con lo stato d'animo del protagonista.
9. Spiega la parte conclusiva del brano: *Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!*

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

### **Interpretazione**

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e del contesto storico di riferimento e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrano temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B**

***ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO***

Testo tratto da: **Selena Pellegrini**, *Il marketing del Made in Italy*, Armando Editore, Roma, 2016, pp. 28-30.

L'italianità sembra influenzare gli elementi di eccellenza percepiti nei prodotti italiani, e la percezione spinge il consumatore all'acquisto di quello che chiamiamo il Made in Italy. Il quadro fin qui è molto ottimista, ma ci sono problemi. È vero che il Made in Italy sembra tuttora competitivo, ma la domanda è la seguente: la competitività nasce dall'esser fatto in Italia o da altro? Se consideriamo il "fare" nel senso letterale, la realtà è già diversa. Molti prodotti sono progettati in Italia e realizzati altrove per svariati motivi, legati principalmente ma non esclusivamente ai costi e alle relazioni industriali. Una quantità crescente non è più Made in Italy e la situazione potrebbe quindi far pensare che ad attirare davvero il consumatore sono i prodotti pensati, inventati, concepiti e progettati in Italia. È il famoso know-how o conoscenza implicita dei designer italiani, il risultato di secoli di perizia, talenti artigianali, tradizione estetica e abilità pratica che fanno dell'Italia un Paese unico. Potremmo aspettarci quindi che la condizione necessaria per identificare l'italianità di un prodotto è che sia pensato in Italia. [...]

A questo punto si pongono altre domande. "Pensato in Italia" È una condizione veramente necessaria o soltanto sufficiente? Esistono altre condizioni [...] perché il consumatore si rappresenti un prodotto come italiano e ne venga attratto?

La realtà pare rispondere "sì, esistono altre condizioni". Purtroppo, sappiamo che nel mondo cresce il tasso di prodotti che si fingono italiani e non sono né fatti né pensati in Italia. In molti Paesi come la Cina, per attirare i consumatori basta apporre un marchio dal nome italiano, anche se non corrisponde ad alcuna griffe famosa. Oppure basta progettare una campagna di comunicazione e di marketing che colleghi i prodotti a qualche aspetto del nostro stile, o vita quotidiana, territorio, patrimonio culturale, antropologia, comportamenti. [...]

Da queste considerazioni emerge che la condizione necessaria per innescare una rappresentazione mentale di italianità non è il luogo della produzione o della concezione, ma quello del *comportamento*. Nel senso che il prodotto è collegato a un atteggiamento, al popolo, allo stile, alla storia, alla terra, alla vita sociale dell'Italia.

Qualcuno si chiederà com'è possibile che consumatori razionali cadano in una trappola simile. Che siano disposti ad acquistare qualcosa di simbolicamente legato all'Italia, sebbene il produttore non sia italiano e il prodotto non sia né pensato né ideato in Italia.



*La risposta è che quel consumatore razionale non esiste. È un mito assiomatico e aprioristico dell'economia neoclassica. [...] Il modello è ormai superato dalla nuova teoria del consumatore emotivo.*

### **Comprensione e analisi**

- a. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
- b. Analizza l'aspetto formale e stilistico del testo.
- c. A cosa fa riferimento l'autrice con l'espressione "comportamento" come rappresentazione mentale dell'italianità?
- d. In cosa consiste la differenza tra "consumatore razionale" e "consumatore emotivo"?

### **Produzione**

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione del "made in Italy" e della percezione dell'"italianità" nel mondo. Potrai confrontarti con la tesi dell'autrice del testo, confermandola o confutandola, sulla base delle conoscenze, acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B**

***ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO***

Da un articolo di **Guido Castellano** e **Marco Morello**, *Vita domotica. Basta la parola*, «Panorama», 14 novembre 2018.

Sin dai suoi albori, la tecnologia è stata simile a una lingua straniera: per padroneggiarla almeno un minimo, bisognava studiarla. Imparare a conoscere come maneggiare una tastiera e un mouse, come districarsi tra le cartelline di un computer, le sezioni di un sito, le troppe icone di uno smartphone. Oggi qualcosa è cambiato: la tecnologia sa parlare, letteralmente, la nostra lingua. Ha imparato a capire cosa le diciamo, può rispondere in modo coerente alle nostre domande, ubbidire ai comandi che le impartiamo. È la rivoluzione copernicana portata dall'ingresso della voce nelle interazioni con le macchine: un nuovo touch, anzi una sua forma ancora più semplificata e immediata perché funziona senza l'intermediazione di uno schermo. È impalpabile, invisibile. Si sposta nell'aria su frequenze sonore.

Stiamo vivendo un passaggio epocale dalla fantascienza alla scienza: dal capitano Kirk in *Star trek* che conversava con i robot [...], ai dispositivi in apparenza onniscienti in grado di dirci, chiedendoglielo, se pioverà domani, di ricordarci un appuntamento o la lista della spesa [...]. Nulla di troppo inedito, in realtà: Siri è stata lanciata da Apple negli iPhone del 2011, Cortana di Micorsoft è arrivata poco dopo. Gli assistenti vocali nei pc e nei telefonini non sono più neonati in fasce, sono migliorati perché si muovono oltre il lustro di vita. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose. [...]

Sono giusto le avanguardie di un contagio di massa: gli zelanti parlatori di chip stanno sbarcando nei televisori, nelle lavatrici, nei condizionatori, pensionando manopole e telecomandi, rotelline da girare e pulsanti da schiacciare. Sono saliti a bordo delle automobili, diventeranno la maniera più sensata per interagire con le vetture del futuro quando il volante verrà pensionato e la macchina ci porterà a destinazione da sola. Basterà, è evidente, dirle dove vogliamo andare. [...]

Non è un vezzo, ma un passaggio imprescindibile in uno scenario dove l'intelligenza artificiale sarà ovunque. A casa come in ufficio, sui mezzi di trasporto e in fabbrica. [...]

Ma c'è il rovescio della medaglia e s'aggancia al funzionamento di questi dispositivi, alla loro necessità di essere sempre vigili per captare quando li interpelliamo pronunciando «Ok Google», «Alexa», «Hey Siri» e così via. «Si dà alle società l'opportunità di ascoltare i loro clienti» ha fatto notare di recente un articolo di *Forbes*. Potenzialmente, le nostre conversazioni potrebbero essere usate per venderci prodotti di cui abbiamo parlato con i nostri familiari, un po' come succede con i banner sui siti che puntualmente riflettono le ricerche effettuate su internet. «Sarebbe l'ennesimo annebbiamento del concetto di privacy» sottolinea la rivista americana. Ancora è prematuro, ci sono solo smentite da parte dei diretti interessati che negano questa eventualità, eppure pare

una frontiera verosimile, la naturale evoluzione del concetto di pubblicità personalizzata. [...]

Inedite vulnerabilità il cui antidoto è il buon senso: va bene usarli per comandare le luci o la musica, se qualcosa va storto verremo svegliati da un pezzo rock a tutto volume o da una tapparella che si solleva nel cuore della notte. «Ma non riesco a convincermi che sia una buona idea utilizzarli per bloccare e sbloccare una porta» spiega Pam Dixon, direttore esecutivo di World privacy forum, società di analisi americana specializzata nella protezione dei dati. «Non si può affidare la propria vita a un assistente domestico».

## **Comprensione e analisi**

10. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
11. *La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose*: qual è il senso di tale asserzione, riferita agli assistenti vocali?
12. Che cosa si intende con il concetto di *pubblicità personalizzata*?
13. Nell'ultima parte del testo, l'autore fa riferimento ad una nuova accezione di "vulnerabilità": commenta tale affermazione.

## **Produzione**

Sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studi, delle tue letture ed esperienze personali, elabora un testo in cui sviluppi il tuo ragionamento sul tema della diffusione dell'intelligenza artificiale nella gestione della vita quotidiana. Argomenta in modo tale da organizzare il tuo elaborato in un testo coerente e coeso che potrai, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B**

***ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO***

**Paolo Rumiz**<sup>32</sup>, *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria*, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Piovigina. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alfabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificarne il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"<sup>33</sup> l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e

P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

"alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.



fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altroieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austroungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

## **Comprensione e analisi**

14. Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
15. In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?
16. Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?
17. Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Modiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?
18. Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

## **Produzione**

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella

regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C**

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU  
TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

L'invenzione delle ferrovie, come è noto, comportò un aumento delle vendite dei libri. Oltre a chiacchierare e a guardare dal finestrino, cos'altro c'era da fare in un lungo viaggio se non leggere? Fu leggendo in treno che Anna Karenina capì di voler cambiare vita. [...] Ma con elenchi e aneddoti potremmo continuare all'infinito. Vorrei invece andare oltre, sostenendo che esiste una profonda affinità tra libri e mezzi di trasporto, come vi è un'evidente analogia tra racconto e viaggio. Entrambi vanno da qualche parte; entrambi ci offrono una via di fuga dalla routine e la possibilità di un incontro inaspettato, luoghi nuovi, nuovi stati mentali. Ma senza rischiare troppo. Sorvoli il deserto, lo percorri, ma non sei costretto a farne esperienza diretta. È un'avventura circoscritta. Lo stesso vale per il libro: un romanzo può essere scioccante o enigmatico, noioso o compulsivo, ma difficilmente causerà grossi danni. Mescolandosi poi con stranieri di ogni classe e clima, il viaggiatore acquisirà una più acuta consapevolezza di sé e della fragilità del proprio io. Quanto siamo diversi quando parliamo con persone diverse? Quanto sarebbe diversa la nostra vita se ci aprissimo a loro. "Cosa sono io?", chiede Anna Karenina guardando i passeggeri del suo treno per San Pietroburgo. [...] Perché l'intento segreto dello scrittore è sempre quello di scuotere l'identità del lettore attraverso le vicissitudini dei personaggi, che spesso, come abbiamo visto, si trovano in viaggio. [...]

Tim PARKS, *Sì, viaggiare (con libri e scrittori)*, articolo tratto dal numero 1599 del Corriere della Sera 7 del 3 gennaio 2019, pp. 65-71.

La citazione proposta, tratta dall'articolo dello scrittore e giornalista Tim Parks, presenta una riflessione sui temi del racconto e del viaggio, che offrono una fuga dalla routine e la possibilità di incontri inaspettati, nuovi luoghi e nuovi punti di vista, facendo vivere al lettore tante avventure, senza essere costretto a farne esperienza diretta.

Rifletti su queste tematiche del racconto e del viaggio e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C**

***RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU  
TEMATICHE DI ATTUALITÀ***

La nostalgia fa parte della vita, come ne fa parte la memoria, della quale la nostalgia si nutre sulla scia dei ricordi che non dovremmo mai dimenticare, e che ci aiutano a vivere. Non c'è vita che non possa non essere attraversata dai sentieri talora luminosi e talora oscuri della nostalgia, e delle sue emozioni sorelle, come la malinconia, la tristezza, il rimpianto, il dolore dell'anima, la gioia e la letizia ferite, e sono molte le forme che la nostalgia assume nelle diverse stagioni della nostra vita. Andare alla ricerca delle emozioni, delle emozioni perdute, e la nostalgia ne è emblematica testimonianza, è compito di chiunque voglia conoscere le sconfinata aree dell'interiorità, e delle emozioni che ne fanno parte. Non dovremmo vivere senza una continua riflessione sulla storia della nostra vita, sul passato che la costituisce, e che la nostalgia fa rinascere, sulle cose che potevano essere fatte, e non lo sono state, sulle occasioni perdute, sulle cose che potremmo ancora fare, e infine sulle ragioni delle nostre nostalgie e dei nostri rimpianti. Non solo è possibile invece, ma è frequente, che si voglia sfuggire all'esperienza e alla conoscenza di quello che siamo stati nel passato, e di quello che siamo ora.

La nostalgia ha come sua premessa la memoria che ne è la sorgente. Se la memoria è incrinata, o lacerata, dalle ferite che la malattia, o la sventura, trascina con sé, come sarebbe mai possibile riconoscere in noi le tracce della nostalgia? Dalla memoria emozionale, certo, dalla memoria vissuta, sgorgano le sorgenti della nostalgia, e non dalla memoria calcolante, dalla memoria dei nomi e dei numeri, che nulla ha a che fare con quella emozionale; ma il discorso, che intende riflettere sul tema sconfinato della memoria, mirabilmente svolto da sant'Agostino nelle *Confessioni*, ha bisogno di tenerne presenti la complessità e la problematicità.

Eugenio BORGNA, *La nostalgia ferita*, Einaudi, Torino 2018, pp. 67-69

Eugenio Borgna, psichiatra e docente, in questo passo riflette sulla nostalgia. A qualunque età si può provare nostalgia di qualcosa che si è perduto: di un luogo, di una persona, dell'infanzia o dell'adolescenza, di un amore, di un'amicizia, della patria. Non soffocare «le emozioni perdute», testimoniate dalla nostalgia, consente di scandagliare l'interiorità e di riflettere sulla «storia della nostra vita», per comprendere chi siamo stati e chi siamo diventati.

**Condividi le riflessioni di Borgna? Pensi anche tu che la nostalgia faccia parte della vita e che ci aiuti a fare i conti continuamente con la complessità dei ricordi e con la nostra storia personale?**

Sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche e con esemplificazioni tratte dalle tue esperienze di vita.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

## **8.2. Simulazione della Seconda Prova**

Simulazioni I (28/02/2019) e II (12/04/2019) della Seconda Prova. La simulazione si è svolta anche nei due giorni scolastici successivi

## PRIMA SIMULAZIONE

### ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

**Indirizzo:** LIC6 - ARTI FIGURATIVE (ARTE DEL PLASTICO-PITTORICO)

**Tema di:** DISCIPLINE PLASTICHE E SCULTOREE e DISCIPLINE PITTORICHE

#### **La linea**

La linea si presenta in tre modi profondamente diversi: come “linea oggetto”, “tratteggio” e “linea di contorno”.

Rudolf Arnheim “*Arte e percezione visiva*”

La linea geometrica è un’entità invisibile. È la traccia del punto in movimento, dunque un suo prodotto. Nasce dal movimento – e precisamente dalla distruzione del punto, della sua quiete estrema, in sé conchiusa. Qui si compie il salto dallo statico al dinamico.

Wassily Kandinskij “*Punto Linea Superficie*”

La linea segna il contorno delle cose. La sua dinamicità diviene elemento essenziale di un dipinto o di una scultura. Rafforza le forme, le rende visibili, acquisendo così un grande potere espressivo. Diventa segno per sottolineare, affermare con forza ciò che l’artista vuole esprimere. Pensiamo ai potenti e aggrovigliati segni - linee “sgocciolate” nei dipinti di Jackson Pollock, alla linea nera che chiude le forme rigorosamente geometriche e colorate dei dipinti di Piet Mondrian, al linearismo delle sculture gotiche, alle opere in fil di ferro di Alexander Calder.

La mano, impugnando una matita, un pennello intriso di colore o uno scalpello, muovendosi sulla superficie, manipolando materiali plastici o incidendo, tramuta in segni ciò che il cervello “suggerisce”. Segni che, prendendo direzioni a volte imprevedibili, delineano la forma disegnata o dipinta, mentre nella scultura la linea diviene confine oltre il quale troviamo lo spazio. Perciò la linea, in sintesi, delimita, concretizza, esprime, racconta.

Partendo da queste riflessioni e traendo ispirazione anche da artisti, opere o movimenti artistici a lui congeniali, il candidato delinea un proprio progetto basato su questo elemento fondamentale del linguaggio visivo, che dia prova delle sue capacità interpretative ed espressive e delle sue competenze tecnico-artistiche.

Sulla base delle metodologie progettuali e laboratoriali proprie dell’indirizzo di studi frequentato e in coerenza con il suo percorso artistico, il candidato scelga il linguaggio espressivo a lui più congeniale e progetti un’opera plastica o scultorea illustrandone il percorso ideativo. In fase progettuale il candidato definirà, liberamente, le dimensioni dell’opera proposta ed eventualmente il contesto nel quale essa dovrebbe essere collocata.

Si richiedono i seguenti elaborati:

- schizzi preliminari e bozzetti con annotazioni;
- progetto esecutivo con misure dell’opera ed eventuali tavole di ambientazione;
- opera originale 1:1 o particolare dell’opera in scala eseguito con tecnica libera;

- relazione illustrativa puntuale e motivata sulle scelte di progetto, con specifiche tecniche e descrizione delle peculiarità dell'opera e, eventualmente, del luogo prescelto per accoglierla.

---

Durata massima della prova: 3 giorni (6 ore per ciascun giorno)

N.B.: Nei primi 2 giorni il candidato può lasciare la sede degli esami prima che siano passate 6 ore dall'inizio della prova solo se la prova stessa è conclusa.

È consentito l'uso dei materiali e delle attrezzature, informatiche e laboratoriali (esclusa INTERNET), degli archivi digitali e dei materiali cartacei disponibili nella istituzione scolastica.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.



## SECONDA SIMULAZIONE

### ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

**Indirizzo:** LIC6 - ARTI FIGURATIVE PLASTICO-PITTORICO

**Tema di:** DISCIPLINE PLASTICHE E SCULTOREE e DISCIPLINE PITTORICHE

#### **L'arte e l'inconscio**

*“Noi siamo fatti della stessa sostanza dei sogni; e nello spazio e nel tempo di un sogno è racchiusa la nostra breve vita”.* William Shakespeare, *La Tempesta*

Per secoli il sogno ha affascinato e inquietato gli uomini, illuminato i profeti e ispirato gli artisti. La parola sogno evoca quel mondo misterioso in cui la nostra mente è libera di spaziare, lasciando che l'inconscio crei immagini e ci trasporti in un universo fatto di passato e di futuro, di situazioni irreali e di sviluppi improbabili o impossibili. Alla fine dell'Ottocento, Sigmund Freud elaborò la teoria psicanalitica, secondo la quale i processi psichici inconsci condizionano fortemente il pensiero e il comportamento umani. Le idee di Freud suscitarono un vivace e talora violento dibattito ed esercitarono una forte influenza anche in campo artistico.

Nel “Manifeste du surréalisme” André Breton così definisce il Surrealismo: “automatismo psichico puro con il quale ci si propone di esprimere, sia verbalmente che in ogni altro modo, il funzionamento reale del pensiero, in assenza di qualsiasi controllo esercitato dalla ragione, al di fuori di ogni preoccupazione estetica o morale”.

Automatismo significa quindi liberare la mente dai freni inibitori razionali e morali, cosicché il pensiero sia libero di vagare secondo libere associazioni di immagini ed idee. In tal modo si riesce a portare in superficie quell'inconscio che altrimenti appare solo nel sogno.

Il manifesto del surrealismo è una esortazione a intraprendere un viaggio attraverso il labirinto della propria intelligenza artistica, alla scoperta del proprio universo interiore. L'idea è quella di dare corpo e forma alle forze misteriose del nostro io più profondo e sconosciuto.

Nel sogno, infatti, viene meno il controllo della coscienza sui pensieri dell'uomo e può quindi liberamente emergere il suo inconscio, travestendosi in immagini di tipo simbolico.

Max Ernst, pittore e scultore surrealista, spiega bene questo processo; a partire da una frase del poeta Comte de Lautréamont: “bello come l'incontro casuale di una macchina da cucire e di un ombrello su un tavolo operatorio”, egli afferma che tale bellezza proviene dall'“accoppiamento di due realtà in apparenza inconciliabili su un piano che in apparenza non è conveniente per esse”. Attraverso la libera associazione di idee si accostano oggetti e luoghi tra loro estranei per creare atmosfere inedite, enigmatiche e fortemente evocative.

Partendo da queste riflessioni e traendo ispirazione anche da artisti, opere o movimenti artistici a lui congeniali, il candidato delinea un proprio progetto sulla relazione tra arte e inconscio, che dia prova delle sue capacità interpretative ed espressive e delle sue competenze tecnico-artistiche.

Sulla base delle metodologie progettuali e laboratoriali proprie dell'indirizzo di studi frequentato e in coerenza con il suo percorso artistico, il candidato scelga il linguaggio espressivo a lui più congeniale e progetti un'opera che integri aspetti bidimensionali e tridimensionali, grafico-pittorici e plastico-scoltorei, illustrandone il percorso ideativo. In fase progettuale il candidato definirà, liberamente, le dimensioni dell'opera proposta ed eventualmente il contesto nel quale essa dovrebbe essere collocata.

Si richiedono i seguenti elaborati:

- schizzi preliminari e bozzetti con annotazioni;
- progetto esecutivo con misure dell'opera ed eventuali tavole di ambientazione;
- opera originale 1:1 o particolare dell'opera in scala eseguito con tecnica libera;
- relazione illustrativa puntuale e motivata sulle scelte di progetto, con specifiche tecniche e descrizione delle peculiarità dell'opera e, eventualmente, del luogo prescelto per accoglierla.

---

Durata massima della prova: 3 giorni (6 ore per ciascun giorno)

N.B.: Nei primi 2 giorni il candidato può lasciare la sede degli esami prima che siano passate 6 ore dall'inizio della prova solo se la prova stessa è conclusa.

È consentito l'uso dei materiali e delle attrezzature, informatiche e laboratoriali (esclusa INTERNET), degli archivi digitali e dei materiali cartacei disponibili nella istituzione scolastica.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

#### **8.4. Schede di valutazione adottate nelle simulazioni delle prove d'esame**

Di seguito sono riportate le schede di valutazione adottate dal Consiglio di Classe nella correzione delle prove simulate, in relazione alle tre prove d'esame.

L'attribuzione dei punteggi nei singoli livelli di valore è stata fatta utilizzando una scala *spannometrica*, tarata a partire dal criterio di sufficienza adottato dal Consiglio di Classe e dal punteggio relativo definito dal Ministero. La scala si è rivelata particolarmente efficace consentendo valutazioni pienamente rispondenti al giudizio del Consiglio sui singoli allievi.

## PRIMA PROVA SCRITTA

### SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA: - ITALIANO -



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca  
**Istituto d' Istruzione Superiore "Confalonieri De Chirico"**  
Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali - Liceo Artistico  
Istituto Tecnico Tecnologico Grafica e

Comunicazione

Via B.M. de Mattias, 5 - 00183 Roma - Tel. 0670493530 – CF 80200610584  
e-mail: [rmis09700a@istruzione.it](mailto:rmis09700a@istruzione.it) PEC: [rmis09700a@pec.istruzione.it](mailto:rmis09700a@pec.istruzione.it)

CANDIDATO/A: \_\_\_\_\_

#### **Tipologia "A" (1)**

Con richiesta di analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (stessi livelli delle Indicazioni generali)

<b>Livelli di valutazione per i singoli descrittori delle Indicazioni generali</b>	
Ottimo	10
Buono	8-9
Discreto	7
Sufficiente	6
Mediocre	5
Insufficiente	4
Gravemente insufficiente	1-3

<b>Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (MAX. 60 PUNTI)</b>	
<b>Descrittori</b>	<b>Punteggi o</b>
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	
Coesione e coerenza testuale	
Ricchezza e padronanza lessicale	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	

Totale \_\_\_\_\_

**Tipologia "A" (1)** Con richiesta di analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (stessi livelli delle Indicazioni generali)

<b>Elementi da valutare nello specifico (MAX. 40 PUNTI)</b>	
<b>Descrittori</b>	<b>Punteggio</b>
Rispetto dei vincoli posti nella consegna	
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi nodi tematici e stilistici	
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica	

Interpretazione corretta e articolata del testo	
---	--

Totale \_\_\_\_\_



*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*  
**Istituto d' Istruzione Superiore “Confalonieri De Chirico”**  
 Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali - Liceo Artistico  
 Istituto Tecnico Tecnologico Grafica e

Comunicazione

Via B.M. de Mattias, 5 - 00183 Roma - Tel. 0670493530 – CF 80200610584  
 e-mail: [rmis09700a@istruzione.it](mailto:rmis09700a@istruzione.it) PEC: [rmis09700a@pec.istruzione.it](mailto:rmis09700a@pec.istruzione.it)

CANDIDATO/A: \_\_\_\_\_

**Tipologia “A” (2)**

Senza richiesta di analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica

<b>Livelli di valutazione per i singoli descrittori delle Indicazioni generali</b>	
Ottimo	10
Buono	8-9
Discreto	7
Sufficiente	6
Mediocre	5
Insufficiente	4
Gravemente insufficiente	1-3

<b>Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (MAX. 60 PUNTI)</b>	
<b>Descrittori</b>	<b>Punteggi</b>
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	
Coesione e coerenza testuale	
Ricchezza e padronanza lessicale	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	

Totale \_\_\_\_\_

<b>Livelli di valutazione per i singoli descrittori</b>	
Rispetto dei vincoli posti nella consegna	Non rispetta alcun vincolo 1-4 Rispetta solo parzialmente i vincoli 5-7 Sufficiente rispetto dei vincoli 8 Discreto rispetto dei vincoli 9-12 Totale rispetto dei vincoli 13-14
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi nodi tematici e stilistici	Scarsa capacità 2-3 Capacità quasi accettabile 4-7 Capacità sufficiente 8 Discreta capacità 9-11 Ottima capacità 12-13
Interpretazione corretta a articolata del testo	Interpretazione totalmente errata 1-3 Interpretazione parziale e talvolta errata 4-7 Interpretazione sufficiente 8

	Interpretazione discreta 9-11 Interpretazione totale e motivata 12-13
--	--

<b>Elementi da valutare nello specifico (MAX. 40 PUNTI)</b>	
<b>Descrittori</b>	<b>Punteggio</b>
Rispetto dei vincoli posti nella consegna	
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi nodi tematici e stilistici	
Interpretazione corretta e articolata del testo	

Totale \_\_\_\_\_

**Punteggio attribuito alla prova:** \_\_\_\_\_ / 100 : 5 = \_\_\_\_\_ **Voto definitivo attribuito alla prova:** \_\_\_\_\_ / 20





*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*  
**Istituto d' Istruzione Superiore “Confalonieri De Chirico”**  
 Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali - Liceo Artistico  
 Istituto Tecnico Tecnologico Grafica e

Comunicazione

Via B.M. de Mattias, 5 - 00183 Roma - Tel. 0670493530 – CF 80200610584  
 e-mail: [rmis09700a@istruzione.it](mailto:rmis09700a@istruzione.it) PEC: [rmis09700a@pec.istruzione.it](mailto:rmis09700a@pec.istruzione.it)

**CANDIDATO/A:** \_\_\_\_\_

Tipologia “B”

<b>Livelli di valutazione per i singoli descrittori delle Indicazioni generali</b>	
Ottimo	10
Buono	8-9
Discreto	7
Sufficiente	6
Mediocre	5
Insufficiente	4
Gravemente insufficiente	1-3

<b>Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (MAX. 60 PUNTI)</b>	
Descrittori	Punteggio
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	
Coesione e coerenza testuale	
Ricchezza e padronanza lessicale	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	

Totale \_\_\_\_\_

**Tipologia B** (stessi livelli delle Indicazioni generali)

<b>Elementi da valutare nello specifico (MAX. 40 PUNTI)</b>	
Descrittori	Punteggio
Rispetto dei vincoli posti nella consegna	
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	

Totale \_\_\_\_\_

**Punteggio attribuito alla prova:** \_\_\_\_\_ / 100: 5 = \_\_\_\_\_  
**attribuito alla prova:** \_\_\_\_\_ / 20

**Voto definitivo**



*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca*  
**Istituto d' Istruzione Superiore “Confalonieri De Chirico”**  
 Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali - Liceo Artistico  
 Istituto Tecnico Tecnologico Grafica e

Comunicazione

Via B.M. de Mattias, 5 - 00183 Roma - Tel. 0670493530 – CF 80200610584

e-mail: [rmis09700a@istruzione.it](mailto:rmis09700a@istruzione.it) PEC: [rmis09700a@pec.istruzione.it](mailto:rmis09700a@pec.istruzione.it)

CANDIDATO/A: \_\_\_\_\_

Tipologia “C”

<b>Livelli di valutazione per i singoli descrittori delle Indicazioni generali</b>	
Ottimo	10
Buono	8-9
Discreto	7
Sufficiente	6
Mediocre	5
Insufficiente	4
Gravemente insufficiente	1-3

<b>Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (MAX. 60 PUNTI)</b>	
Descrittori	Punteggio
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	
Coesione e coerenza testuale	
Ricchezza e padronanza lessicale	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	

Totale \_\_\_\_\_

<b>Livelli di valutazione per i singoli descrittori</b>	
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerente nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione	Testo non pertinente con l'argomento proposto e con titolo incoerente 1-4 Pertinenza del testo solo parziale con l'argomento da sviluppare 5-7 Sufficiente pertinenza con l'argomento e titolo accettabilmente efficace 8 Testo per buona parte pertinente al tema da sviluppare, ma con qualche incongruenza 9-12 Testo pienamente pertinente all'argomento e con titolo originale ed efficace 13-14
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	Testo disordinato e confuso 2-3 Testo non sempre coeso e ai limiti dell'accettabilità nell'ordine espositivo 4-7 Testo sufficientemente ordinato e abbastanza lineare nell'esposizione 8 Testo discretamente ordinato e lineare, ma con qualche difetto strutturale 9-11 Testo ben ordinato, coeso e ottimamente sviluppato 12-13
Corretta articolazione delle conoscenze e dei riferimenti	Non si rilevano riferimenti di carattere culturale 1-3 Uso parziale delle conoscenze e dei riferimenti culturali 4-7 Sufficiente esposizione delle conoscenze e dei riferimenti culturali 8 Si rileva un discreto livello di conoscenze e riferimenti culturali 9-11

culturali	Uso della cultura personale appropriato e coerente con le esigenze del testo da produrre 12-13
-----------	--

<b>Elementi da valutare nello specifico (MAX. 40 PUNTI)</b>	
<b>Descrittori</b>	<b>Punteggio</b>
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerente nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi	
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	
Corretta articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	

Totale \_\_\_\_\_

**Punteggio attribuito alla prova:** \_\_\_\_\_ / 100 : 5 = \_\_\_\_\_ **Voto definitivo attribuito alla prova:** \_\_\_\_\_ / 20

**Bozza di griglia di valutazione secondo il “Quadro di riferimento” e il “Documento di lavoro” pubblicati dal MIUR**

**INDIRIZZO ARTI FIGURATIVE: PLASTICO-PITTORICO (LIC6)**

**GRIGLIA VALUTAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA**

Candidato: \_\_\_\_\_

INDICATORI	PUNT. MAX.	LIVELLI DI VALORE	PUNTI	PUNTI ATTRIBUITI
Correttezza dell'iter progettuale	<b>6</b>	scarso	0,5 - 1	
		mediocre	2-3	
		<b>sufficiente</b>	<b>4</b>	
		discreto	5	
		buono/ottimo	6	
Pertinenza e coerenza con la traccia	<b>4</b>	scarso	0,5 - 1	
		mediocre	2	
		<b>sufficiente</b>	<b>2,5</b>	
		discreto	3	
		buono/ottimo	4	
Autonomia e unicità della proposta progettuale e degli elaborati	<b>4</b>	scarso	0,5 - 1	
		mediocre	2	
		<b>sufficiente</b>	<b>2,5</b>	
		discreto	3	
		buono/ottimo	4	
Padronanza degli strumenti, delle tecniche e dei materiali	<b>3</b>	Poco adeguata	0,5 - 1	
		<b>sufficiente</b>	<b>1,5</b>	
		buono/ottimo	2-3	
Efficacia comunicativa	<b>3</b>	scarsa	0,5 - 1	
		<b>sufficiente</b>	<b>1,5</b>	
		buono/ottimo	2-3	
PUNTEGGIO MASSIMO	20	PUNTEGGIO ATTRIBUITO		

La sufficienza deve corrispondere a 12.

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PROVA ORALE**

<b>INDICATORE</b>	<b>Grave mente insuffici ente 1 - 5</b>	<b>Insuffic iente 6-8</b>	<b>Medi ocre 9-11</b>	<b>Suffici ente 12</b>	<b>Discr eto 13-15</b>	<b>Buo no 16- 17</b>	<b>Otti mo 18- 19</b>	<b>Eccell ente 20</b>	<b>TOT ALE</b>
<b>Conoscenza dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline, comprensivi delle attività, dei percorsi e dei progetti svolti nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione"</b>									
<b>Capacità di mettere in relazione le conoscenze e i metodi acquisiti e di argomentare in maniera critica e personale</b>									
<b>Capacità di esporre, mediante il proprio elaborato, le esperienze svolte nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento</b>									
<b>Capacità di autocorrezione nella discussione delle prove scritte</b>									

Media descrittori /20

**Punteggio finale** /20

Commissario:.....

Commissario:.....

Commissario:.....

Commissario:.....

Commissario:.....

Commissario:.....

Presidente di Commissione:.....

## 9. PROGRAMMI\_(Vedi Allegato 1)

Sono stati realizzati, in coerenza con gli obiettivi del PTOF, i seguenti percorsi/progetti/attività:

### 10. «Cittadinanza e Costituzione»

- Antidemocrazia, antiparlamentarismo e superuomo nella letteratura del Decadentismo.
- Diritti fondamentali e democrazia.
- La Democrazia oggi: forme di governo democratiche e forme di governo antidemocratiche in Europa e nel Mondo.
- Il ruolo della cultura e della stampa nei governi democratici e antidemocratici in Europa e nel mondo: concetto di Democrazia;
- il concetto di *watchdog journalism*, della stampa come «cane da guardia pubblico» a tutela della democrazia.
- La Monarchia Parlamentare (l'esempio del Regno Unito), la Repubblica Parlamentare (l'esempio dell'Italia), la Repubblica presidenziale (tre modelli a confronto: gli Stati Uniti, la Francia, la Turchia).

## 11.

### 11.1 PERCORSO MULTIDISCIPLINARE

#### LA FORMA E IL COLORE NELL'ARTE CONTEMPORANEA

##### Sottotitolo: La luce

La scelta dell'argomento riguarda la maggior parte delle discipline di questo tipo di indirizzo. Ci si sofferma sull'analisi di testi, opere contemporanee e sulla presa di coscienza personale delle scelte formali e cromatiche individuali.

Le attività delle varie discipline includono l'approccio a testi e a dispense che trattano gli argomenti sopracitati per rendere consapevoli gli allievi di come la forma, il colore e la luce, elementi fondamentali del loro linguaggio artistico, possano essere decodificati in opere artistiche contemporanee.

**Obiettivo del progetto:** Stimolare l'interesse degli studenti alle discipline di indirizzo e, allo stesso tempo, attivare le conoscenze apprese nelle varie discipline che si inseriscono nel progetto stesso.

Inoltre, essendo nella progettazione plastico-pittorica il tema della forma, del colore e della luce un linguaggio costante, non esiste progettazione che possa non tenere conto di questi elementi. Ulteriore obiettivo è prendere coscienza delle motivazioni che portano alla scelta della forma o della non forma, del colore e del non colore, della luce o dell'ombra. Ciascun allievo deve sviluppare la capacità di leggere e motivare le proprie scelte e, infine, essere in grado di interagire con il mondo dell'arte contemporanea.



---

## Discipline coinvolte e docenti :

1. Discipline Pittoriche: progettazione e laboratorio, profssa Raciti Rosa
2. Discipline Plastiche: progettazione e laboratorio, prof Almagno Roberto
3. Storia dell'Arte, profssa Squeglia M. Concetta
4. Italiano e Storia, profssa AnnaRita Placella

## CONTENUTI

### Italiano

L'importanza dei colori in Verga, in particolare in *Rosso Malpelo*, con analisi del testo narrativo.

Esegesi e analisi del testo dei testi poetici del Decadentismo e Simbolismo qui di seguito elencati. L'importanza dei colori in *Correspondances* di Baudelaire, *La pioggia nel pineto* e *La Sera Fiesolana* di D'Annunzio, *Lavandare*, *X Agosto* e *Temporale* di Pascoli. *La metafisica della luce nella "Divina Commedia"*. *L'importanza della luce e dei colori nel Paradiso dantesco*. *Lettura, parafrasi, analisi del testo del I, II, IV canto del Paradiso*.

### Storia

L'importanza dei colori nella Prima Guerra Mondiale, la Guerra Bianca.

La Rivoluzione russa. L'importanza dei colori nella Rivoluzione russa, L'Armata Rossa e L'Armata Bianca

### Storia dell'arte

Lo studio dei fenomeni ottici nel XIX sec e la sua ricaduta nel campo artistico: Macchiaioli e Impressionismo,

Il colore e le sue qualità espressive: Simbolismo ed Espressionismo

Il colore elemento privilegiato dell'arte astratta

### Abilità

Saper collocare un autore nel contesto culturale del suo tempo e all'interno della Tradizione letteraria e artistica, cogliendone le specificità. Essere in grado di affrontare l'analisi di un'opera d'arte e di un testo poetico cogliendone gli intrecci tra i vari livelli di significato. Saper usare l'arte e la letteratura come strumenti di conoscenza della realtà, saper stabilire relazioni fra autori e opere, individuando analogie e differenze, saper individuare mutamenti e permanenze nello sviluppo umano ed artistico di un autore. Saper cogliere la relazione di causa ed effetto tra i fatti e i fenomeni artistici, letterari e storici; saper utilizzare il lessico specifico delle discipline.

### *Discipline plastiche e pittoriche (contenuti e competenze)*

- Tutte le procedure relative alla progettazione e all'elaborazione delle forme individuando gli elementi espressivi e comunicativi;
- Analisi e gestione dello spazio compositivo, delle forme, delle superfici, del colore e della luce.
- Valore simbolico dello spazio, della forma e del colore.

## COMPITO AUTENTICO

Realizzazione di un **QUADERNO D'ARTISTA** all'interno del quale ciascuno studente inseri-

sce i propri lavori e relazioni.

## 11.2 PCTO (*Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, ex ASL*)

### PROGETTO DI ISTITUTO ASL

#### IMPRESA FORMATIVA SIMULATA

attraverso la collaborazione con

- **Consorzio Confao-Simulatore IFS:** Creazione di una società di servizi all'interno della quale ogni indirizzo dell'istituto (architettura, figurativo, grafica, design) ha potuto declinare il percorso secondo le competenze specifiche
- **Museo delle Mura:** l'indirizzo figurativo si riferisce alla rielaborazione di temi appartenenti all'ambito della pittura e della scultura. In particolare è stato elaborato un progetto su Ettore Muti..

Nel dettaglio:

- Terzo anno: studio di opere futuriste e di immagini relative ad Ettore Muti;
- Quarto anno: elaborazione del progetto "una mostra per Ettore Muti, sulle orme del futurismo" e lavori su opere di Mino Maccari "Dux".
- Quinto anno: completamento ultimi dettagli lavori degli anni precedenti.

#### ATTIVITA' COMPLEMENTARI AL PROGETTO

PON Orientiring	Classe quarta
MAXXI	Classe quarta
Appia-day	Classe terza
I.C. via Latina	Classe quarta
orientamento euroma2	Classe quarta
orientamento scuole medie	Classe quarta
call center	Classe quarta
Corso marketing	Classe quarta
Corso di sicurezza sul lavoro	Classe quarta
settimana alternanza	Classe quarta
settimana alternanza	Classe quarta
Visite al Museo delle Mura	Classe terza
Viaggio a Barcellona	Classe quarta
corso impresa simulata	Classe quarta
open day	Classe quinta
Visitata Fiera Confao	Classe quinta



### **11.3 PROIEZIONI CINEMATOGRAFICHE**

**IL BULLISMO TI FREGA LA VITA** , film documento realizzato da Raiscuola durante lo scorso anno scolastico con la collaborazione tra docenti e alunni dell'Istituto Confalonieri De Chirico e il Teatro Gabrielli. Trasmesso su Raiscuola e replicato nell'aula audiovisivi della sede centrale dell'Istituto in occasione dell'accoglienza delle classi prime.

#### **Proiezioni cinematografiche in occasione della Giornata Mondiale dei Diritti Umani e nel 70° anniversario della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo:**

**SEMBRA MIO FIGLIO** per la regia di Costanza Quatriglio

Cinema Quattro Fontane (via delle Quattro Fontane 25)

Ismail e Hassan sono due fratelli, migrati dall'Afghanistan all'Italia in tenera età. Appartengono all'etnia hazara, minoranza etnica di Afghanistan e Pakistan, che rappresenta qualcosa in più di una genia discriminata e perseguitata. Rappresenta le radici del mondo stesso, un idioma che per molti versi accomuna ceppi linguistici differenti, secondo intrecci e origini remote. Per i talebani il popolo hazaro ha rappresentato un nemico da sterminare, fin dall'esplosione dei Buddha che chiari al mondo di cosa fosse capace il mullah Omar. Attraverso il personaggio di Ismail riviviamo l'esperienza biografica dell'attore che lo interpreta, il poeta Jan, mescolata a quella di altre vittime dell'intolleranza talebana, come il fratello Hassan, segnato da abusi che restano avvolti nel mistero. Il punto di vista è quello di Ismail e il linguaggio è quello della poesia, dominato dai silenzi e dalle suggestioni, dallo scorrere di immagini che fanno capire quanto sangue sia stato versato e dolore inflitto senza bisogno di logorroiche didascalie. Fino al viaggio di ritorno in Pakistan di Ismail e all'intensa e catartica risoluzione. Un'opera con una forte presa sulla contemporaneità, portatrice di un messaggio semplice, universale e atemporale sul senso di identità e appartenenza di un popolo disperso

#### **Proiezioni cinematografiche in occasione della Giornata Internazionale della Memoria:**

**IL VIAGGIO DI FANNY** per la regia di Lola Doillon.

Durante la seconda guerra mondiale molte famiglie di origine ebraica perseguitate dal regime nazista, si trovano costrette ad affidare i propri bambini a piccole organizzazioni clandestine che li accudiscano e li proteggano mentre, al contempo, cercano di nascondere la loro identità.

Fanny, un' ebrea dodicenne, separata insieme alle sue due sorelle dai genitori, è costretta dalle circostanze a scappare dal proprio rifugio assieme ad un folto gruppo di bambini, per cercare riparo in Svizzera. La regista ha portato sullo schermo la vicenda reale di Fanny Ben-Ami narrata nel suo romanzo autobiografico. Questo film ha una doppia valenza perché assistere a un on the road che ha le radici nel reale in cui è una bambina che cercadi poratre in salvo altri bambini può indurre i giovani spettatori a riflettere non solo sul passato ma anche a guardare dentro a se stessi e a chiedersi se l'indifferenza verso il prossimo sia, come sembrerebbe l'imperativo contemporaneo, l'unica via possibile per sentirsi sicuri.

**UN BACIO** del regista Ivan Cotroneo, tratto dall'omonimo romanzo pubblicato nel 2010 da Bompiani dello stesso regista :

E' la storia di tre ragazzi: Lorenzo, gay spavaldo, Blu, disinibita provocatrice, e il bel tenebroso Antonio, tre studenti diversamente diversi di una III liceo di Udine. Bollati dai compagni come "il frocio", "la troia" e "il ritardato", fanno comunella e gli rendono pan per focaccia. Ma Lorenzo s'innamora di Antonio, che invece ama Blu, che però è fidanzata con un universitario. Un teen movie musicale e grottesco che ha il pregio di documentare e denunciare l'omofobia, il sessismo e il bullismo che allignano nelle scuole italiane.

#### **11.4 RAPPRESENTAZIONI TEATRALI**

**LA CLASSE AGITATA** per la regia di Roberto Gandini

Teatro India (Lungotevere V. Gassmann n.1)

La Piccola compagnia del teatro Piero Gabrielli, composta da giovani con e senza disabilità, mette in scena una ricerca teatrale sul mondo della scuola. Riflessioni fantastiche su una istituzione scolastica di cui tutti si lamentano, genitori, studenti e insegnanti ma che se di colpo scomparisse o meglio se fosse vietata, da un ipotetico Dittatore democratico, cosa accadrebbe ? Una situazione narrativa paradossale che serve a ricordare il privilegio di cui il mondo occidentale usufruisce, specie se lo si paragona a popolazioni di altri continenti in cui solo arrivare davanti ad una scuola diventa un'avventura, un privilegio.

## **12. FASCICOLI RISERVATI (Vedi allegato 2)**